

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1926-27

arch. Cesare Scoccimarro

Scheda

02_23 q8

**AMPLIAMENTO
DEL MUNICIPIO**

02
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

AMPLIAMENTO DEL MUNICIPIO

1926-27

Corso Vittorio Emanuele, 64

Committente

Comune di Pordenone

Progettista

arch. Cesare Scoccimarro

Gli uffici del Comune di Pordenone agli inizi del '900 erano distribuiti in più sedi; perciò si decise di ampliare l'originaria loggia medievale acquistando alcuni piccoli edifici privati contermini. La necessità di rifarsi ai temi dello storicismo imposto dai valori in gioco assunti dalla soprintendenza porterà Scoccimarro a rinunciare alle forme dello stile '900 espresse con Villa della Torre. Il nuovo ampliamento segue l'impianto degli isolati a corte tipici dei centri storici friulani cercando di creare una discontinuità con il sistema lineare delle case-bottega con portico che permetta di rendere evidente la specialità del tipo edilizio. Nell'intenzione dell'architetto c'era l'evidente volontà di non isolare l'edificio monumentale conservando il rapporto con la cortina edilizia, senza però recuperare la forma della stessa. Il restauro dell'esistente sarà una occasione per studiare l'architettura tradizionale valorizzando il tema delle tessiture murarie e delle ampie finestre gotiche. Nell'ampliamento Cesare Scoccimarro si rifarà alle forme della tradizione medievale costruendo due facciate decorate con basamento

in intonaco, murature in mattoni a vista che dichiarano la loro diversità formale rispetto a quelle esistenti. Il rapporto con l'esistente viene indagato dall'architetto anche da un punto di vista costruttivo e decorativo dove il telaio in calcestruzzo è bandito per recuperare le tecniche costruttive delle murature portanti e il sistema delle coperture in legno di carattere tradizionale. Anche negli arredi, nelle decorazioni murali, negli elementi lapidei e nel disegno dei serramenti l'architetto cercherà una mimesi interpretativa e antimoderna.

